

ELZEVIRO

A proposito degli insoliti «Diari fraseschi» di Simone Bocchetta

LE FRASI CHE CI ILLUMINANO E CI INDUCONO A PENSARE

Gian Enrico Manzoni

Decisamente insolita la lettura che ci viene offerta dai recenti «Diari fraseschi» di Simone Bocchetta, autore anche di libri di poesie per la Studium, della quale è responsabile editoriale.

La novità di questo lavoro viene già dal neologismo del titolo: sono diari costituiti da semplici frasi, brevi ed epigrammatiche.

Ecco quindi una raccolta di aforismi e sentenze, che Bocchetta ci presenta in questo volumetto edito da Marcianum Press: sono sei gruppi di affermazioni e citazioni, ricavate liberamente da occasioni e situazioni della vita quotidiana.

Si parte con le Negazioni, cioè gli aforismi che iniziano con "non": come l'attualissimo «Non avere più nessuno che dica che andrà tutto bene». Seguono le Infinitivi, cioè le frasi che cominciano con un verbo all'infinito: «Appoggiare una cosa in un angolo e ritrovarla lì dopo vent'anni». Il terzo gruppo è quello delle Determinazioni, che l'autore definisce, ricorrendo a un ossimoro, come «qualcosa di precisamente impreciso, mostrandoci

l'enormità del particolare». Il loro opposto è costituito dalle Indeterminazioni del breve quarto gruppo, quello delle affermazioni banalmente universali, come «Una vecchia idea: l'uomo nuovo». Seguono le Variazioni, vale a dire quelle cose che in ordine del giorno (anche della vita) chiamiamo le Varie ed eventuali: per esempio, la «Troppa libertà, a fare un uomo non libero».

L'ultima sezione è costituita da una Crestomazia di citazioni dotte, riadattate dall'autore, a dimostrazione della vastità delle sue letture che sta alla base del libro. Da Orazio a Zanzotto, senza distinzione cronologica o di ambito semantico, troviamo espressioni della saggezza universale condensate nella battuta, nel "fulmen in clausula", cioè la frase finale fulminante del poeta latino Marziale. Qui Oscar Wilde ci propone di «Imparare le lezioni della vita solo quando non servono più», oppure Raymond Carver non immaginava quanto sarebbe stato vero il suo «dirsi a vicenda che, di questi tempi, l'anno prossimo le cose andranno diversamente».

Sono aforismi che non possiamo leggere tutti d'un fiato, perché dietro ognuno di essi è condensata una forma di verità che richiede riflessione e induce all'attualizzazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035